

## Breve storia del Comune di Sant'Agnello

Le origini del Comune di Sant'Agnello sono comuni a quelle dell'intera Penisola Sorrentina e risalgono ad epoca antichissima.

Nell'89 A. C. Sorrento divenne municipio romano. La splendida "Surrentum" divenne così luogo di villeggiatura per i ricchi romani: si racconta che anche Cesare Augusto e Nerone possedessero una villa mentre Tiberio ci venisse spesso dalla vicina Capri. L'eruzione del Vesuvio del 4 agosto 79 d. c. non distrusse Sorrento, ma alcuni storici affermarono che parte della costa sprofondò. Nel 1494 Carlo VIII si impadronì del regno di Napoli, ma già nel 1496 Giovanna D'Aragona riprese possesso del Napoletano e quindi di Sorrento. Quando, nel 1501, i Francesi unitamente all'Ammiraglio genovese Andrea Doria, attaccarono Ferdinando D'Aragona, Sorrento, Piano e Vico si schierarono con lui e si arresero solo quando le truppe di Re Luigi XII di Francia invasero tutto il Regno di Napoli. Intanto, Luigi XII proposero al Re di Spagna Ferdinando il Cattolico la spartizione del Regno; vistosi tradito, Ferdinando D'Aragona rinunciò al Regno Napoli in cambio del ducato di Angiò in Francia. Francesi e Spagnoli scesero in guerra e nel 1505 il Regno di Napoli e Sicilia passò agli Spagnoli. Tale dominio durò circa due secoli. Negli ultimi anni del dominio spagnolo si ebbe una violenta contesa tra l'Arcivescovo di Sorrento e gli amministratori della n.s. Parrocchia dei Ss. Prisco e Agnello che, essendo stata costruita con il contributo dei fedeli, aveva ed ha ancora oggi il privilegio di eleggere direttamente il Parroco e di avere una propria amministrazione. Dopo questi eventi, in penisola cominciò a maturare una coscienza politica; non si assiste, più, infatti, a lotte tra paesi vicini, dovute in gran parte ad interessi economici, ma uniti questi partecipano attivamente agli avvenimenti storici e politici.